

# Rapporto

numero

**8337 R**

data

27 febbraio 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

## **della Commissione gestione e finanze sulla mozione 13 marzo 2023 presentata da Paolo Pamini e cofirmatari (ripresa da Sergio Morisoli) “Facilitare l'adozione della tecnologia DLT nello Stato e nei Comuni ticinesi”**

### **PREMESSA**

#### ***La Svizzera quale faro dell'innovazione e hub mondiale della criptoconomia e della tecnologia blockchain***

È ormai da diversi anni che la Svizzera guida la classifica globale nell'innovazione quale paese leader che si contraddistingue nei risultati di innovazione delle economie mondiali. L'innovazione è un motore chiave dello sviluppo economico ed è possibile grazie agli sforzi profusi dal capitale umano, dalle istituzioni, dalla ricerca, dalle infrastrutture, da investimenti e credito, dalla diffusione e dal trasferimento della conoscenza, dal networking e, allo stesso tempo, dalla somma di tutti questi aspetti e queste peculiarità che abbiamo la fortuna di trovare particolarmente presenti sul nostro territorio.

Questo discorso è parimenti declinabile a un settore verticale, a una precisa industria che è quella anche oggetto della mozione che trattiamo in questo rapporto ossia il mondo della blockchain o del registro distribuito (che per comodità riporteremo di seguito con l'acronimo inglese “DLT”).

Anche in questo settore la nostra Confederazione negli ultimi anni si è profilata a livello globale e questo è stato possibile grazie a un esplicito sostegno dichiarato del mondo politico, accademico, economico e istituzionale che ha portato la Svizzera a profilarsi quale centro mondiale della tecnologia DLT.

Il Rapporto del Consiglio federale sulle valute virtuali in risposta ai postulati Schwaab e Weibel risale addirittura al 25 giugno 2014, a dimostrazione che il tema ha suscitato l'interesse della politica sin dagli esordi del fenomeno.

Non è pertanto un caso che la Fondazione Ethereum, ente responsabile dello sviluppo e dell'emissione della valuta virtuale ether (ETH), progetto secondo solo a bitcoin in termini di adozione, valorizzazione e successo economico, abbia sede nel Comune di Zugo. E non è allo stesso tempo un caso che, sempre a Zugo, si è sviluppata la cosiddetta “Crypto Valley” che ha portato un grande fermento per questo settore economico che si è sviluppato in maniera impressionante in pochi anni.

Su questa spinta sono state promulgate (a tempo di record) le basi per il riconoscimento giuridico dei valori e delle transazioni basati sulla tecnologia del registro distribuito, a

seguito dell'adozione, il 25 settembre 2020, della Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito.

Con effetto al 1° febbraio 2020, la revisione ha introdotto la possibilità di "tokenizzare" diritti, crediti e pretese tramite l'istituto dei diritti – valori registrati, in modo da rendere negoziabili, esercitabili e trasferibili tali asset esclusivamente tramite sistemi basati sulla DLT. A partire dal 1° agosto 2020, è stata introdotta l'autorizzazione per i sistemi di negoziazione DLT, con conseguente apertura dei mercati finanziari ai valori mobiliari da DLT. Le prime autorizzazioni che consentono la negoziazione di valori mobiliari sotto forma di token digitali e il regolamento integrato delle operazioni sono state rilasciate dalla FINMA nel mese di settembre 2021.

Fra le altre cose, la revisione ha introdotto la facoltà di tokenizzare il capitale azionario delle società anonime, rendendo possibile l'offerta diretta e digitalizzata al pubblico delle azioni emesse sul mercato. Tale possibilità di finanziamento è stata utilizzata, a titolo di esempio, secondo quanto riportato dai media, dall'Hockey Club Ambrì Piotta nell'ambito della campagna di finanziamento della costruzione della nuova pista di ghiaccio.

La suddetta revisione del 25 settembre 2020 è stata invero preceduta da altre modifiche di leggi (formali e materiali) nell'ambito della promozione della tecnofinanza. In data 1° agosto 2017 è stato in effetti varato il cosiddetto regime "sand box", che esclude dal perimetro dell'obbligo autorizzativo bancario le imprese che accettano depositi del pubblico per un importo complessivo pari al massimo a CHF 1'000'000.--). Nel contempo, il Consiglio federale, onde promuovere le attività di "crowdfunding", ha escluso dalla nozione di deposito ai sensi della LBCR i saldi avere su conti clienti se utilizzati unicamente per operazioni di clienti e se l'esecuzione avviene entro 60 giorni. Inoltre, a valere dal 1° gennaio 2019, il Legislatore ha modificato la Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (LBCR), introducendo, ai fini del promovimento dell'innovazione, l'art. 1b LBCR, che crea la cosiddetta "autorizzazione fintech" destinata alle persone che operano soprattutto nel settore finanziario e che accettano a titolo professionale depositi del pubblico per un importo inferiore o pari a 100'000'000.- di franchi o beni crittografici senza investire tali depositi o beni né corrispondere interessi sugli stessi.

La stessa FINMA dispone di un desk dedicato e ha pubblicato dossier, pagine informative, linee guida e schede informative destinati alla promozione e lo sviluppo delle attività in ambito di tecnofinanza, crowdfunding, stablecoin e valute virtuali, ponendo in tale modo le basi per la diffusione a tutti i livelli della DLT.

Non da ultimo va ricordato che la Banca Nazionale Svizzera (BNS) sta sperimentando l'uso di valuta digitale della banca centrale (Central bank digital coin, CBDC) all'ingrosso fondate su infrastruttura DLT sulla piattaforma Six Digital Exchange (SDX). A questo proposito il Presidente della BNS Jordan ad inizio novembre 2023 ha avuto modo di dichiarare "Con questo progetto pilota, per la prima volta rendiamo possibile un regolamento sicuro ed efficiente delle transazioni con asset tokenizzati su una piattaforma DLT regolamentata e produttiva, utilizzando un vero CBDC all'ingrosso".

Il mondo accademico soprattutto al Nord delle Alpi, contribuisce allo sviluppo del settore oramai da diversi anni con centri e programmi specializzati, tra i quali si possono citare il "UZH Blockchain Center" (Univeristà di Zurigo) e il "Center for Innovative Finance's Blockchain / DLT research center" presso l'Università di Basilea.

Quanto sopra dimostra che la diffusione e l'applicazione pratica di soluzioni basate su DLT si inseriscono nel "piano" di sviluppo giuridico, economico, finanziario, tecnologico e accademico svizzero nel corso degli ultimi anni.

### **Ma cosa è la tecnologia blockchain?**

La tecnologia blockchain è balzata agli onori della cronaca negli ultimi anni tuttavia si tratta di una tecnologia che ha base molto più antiche. Una concretizzazione ha visto la luce a seguito della proposta avanzata da Satoshi Nakamoto nel 2008: bitcoin. Tuttavia si tratta di più tecnologie e applicazioni legate a diversi campi che spaziano dalla crittografia, alla teoria dei giochi, all'IT, all'economia e alla società. Per questo ci troviamo confrontati con qualcosa di nuovo e tutt'altro che semplice da spiegare, comprendere, assimilare e applicare a soluzioni e processi che siamo abituati ad affrontare in una differente maniera. Infatti questa tecnologia non porta per forza qualcosa di nuovo ma piuttosto un nuovo modo per fare qualcosa che già si faceva in altro modo, con un altro processo. Questo cambiamento d'approccio è però un vero e proprio cambiamento di paradigma e questo è l'aspetto cruciale e più importante.

Per comprendere questa tecnologia può essere interessante citare un curioso caso archeologico della stessa che risale addirittura al 1991, precedente alla nascita di bitcoin che come ben sappiamo ha portato alla genesi di questo trend e di questa tecnologia. Si tratta della soluzione sviluppata dall'azienda Surety (surety.com), creata dal professor W. Scott Stornetta. I paper e gli studi dello stesso vengono citati nel whitepaper di bitcoin di Satoshi Nakamoto. Questa azienda permette di registrare in maniera indelebile dati e informazioni. Ma come è stato possibile farlo ancor prima che venisse inventata la blockchain? Con una soluzione informatica l'azienda ha sviluppato delle marche temporali (i cosiddetti time stamp) ossia un'impronta digitale di un documento/di un'informazione che ne attesta lo stato e l'esistenza in un determinato momento temporale. Quindi questa azienda offre una soluzione informatica per creare queste impronte digitali e dar loro una data e un orario. Tutte queste impronte vengono poi racchiuse con una registrazione crittografica in un "hash" ossia una stringa definita che è il risultato di questa registrazione crittografica. Ogni settimana questa stringa viene fatta pubblicare sull'edizione domenicale del New York Times, ogni domenica dal 1991 a oggi e ogni settimana questa stringa crittografica viene concatenata con la precedente. Questa prova fisica permette la verifica pubblica della prova crittografica. Un curioso riuscito esperimento, precursore della tecnologia blockchain di cui stiamo parlando oggi.

Ma cosa fa esattamente questa tecnologia? Cosa permette? Che potenziale ha?

Innanzitutto parliamo appunto di un "registro distribuito" e qui la prima grande differenza a quello che solitamente siamo abituati: "registri centralizzati". Quindi invece di avere un'unica banca dati centralizzata ne abbiamo tante copie, identiche fra loro, sincronizzate e distribuite su più luoghi. Ma cosa cambia fra l'averne una banca dati centralizzata piuttosto che più banche dati distribuite? Una banca dati centralizzata è semplicemente più efficiente, più semplice da gestire e maggiormente scalabile. Tuttavia ha anche importanti difetti: può essere più facilmente attaccata, manipolata e compromessa, è meno resiliente, potenzialmente meno sicura e affidabile.

Quindi la blockchain può portare tanti benefici se utilizzata e applicata in ambiti che trovano un senso compiuto a sfruttare questi potenziale in funzione alla tipologia di soluzione supportata.

Un'altra peculiarità relativa a questa tecnologia, oltre a dove vengono salvate e registrate le informazioni/dati/transazioni, è come queste informazioni vengono scritte: ossia in maniera indelebile. Infatti le informazioni che vengono scritte su questi registri distribuiti, vengono incluse all'interno di un blocco. Un blocco è un contenitore che racchiude queste informazioni. Ogni blocco è concatenato e intrinsecamente collegato con il precedente e con il successivo; creando una vera e propria "catena di blocchi" (da qui la dicitura blockchain). Per riassumere tutte le informazioni sono contenute in dei blocchi; ogni blocco è collegato con il precedente e il successivo usando prove crittografiche: questo significa che se un'informazione venisse modificata o alterata comprometterebbe tutta la catena; inoltre questa catena è replicata su più banche dati, distribuite e che in ogni momento devono dar prova di avere una copia integra del registro e a ogni blocco aggiunto tutti i registri convergono in un'unica versione riconosciuta come autentica da tutti, consolidata, registrata e replicata. È una soluzione che fonda le proprie basi sulla distribuzione e sulla crittografia.

Semplificando ai minimi termini quanto sopra espresso potremmo dire che la blockchain è come un grande libro di appunti che tutti possono leggere e su cui tutti possono scrivere (un libro mastro), ma nessuno può cancellare o modificare ciò che è stato scritto. Ogni pagina di questo libro è come un "blocco", e ogni blocco è collegato all'altro, formando una lunga catena. Di questo libro esistono diverse copie e ogni copia è custodita in molti luoghi diversi, tutti sincronizzati tra loro. Questo significa che se qualcuno prova a cambiare qualcosa su una pagina, tutti gli altri libri se ne accorgono e non ne permettono il cambiamento rendendo la blockchain una soluzione estremamente sicura e affidabile.

Oggi giorno esistono innumerevoli soluzioni basate su blockchain con differenze fra di loro. Principalmente potremmo suddividerle in 3 categorie: pubbliche, private e consorziate. La differenza fra queste 3 categorie sussiste nel come vengono tenuti i registri e sulle modalità di consenso adottate (come le diverse copie del registro convergono e si accordano sulla "verità" e sulla tenuta a giorno del registro).

1. Blockchain pubbliche: queste sono aperte a tutti e chiunque può parteciparvi; l'esempio per antonomasia è sicuramente Bitcoin oppure Ethereum. In queste blockchain, le transazioni sono completamente trasparenti e ogni partecipante può vedere cosa sta succedendo nella rete.
2. Blockchain private: in questo caso le stesse sono controllate da un'organizzazione o un'entità specifica. Solo le persone autorizzate possono accedervi e partecipare. Sono meno trasparenti delle blockchain pubbliche e vengono utilizzate spesso in ambienti aziendali.
3. Blockchain consorziate: si tratta in sostanza di un ibrido tra le blockchain pubbliche e quelle private. Sono gestite da un gruppo di organizzazioni invece che da una sola. Queste blockchain sono utilizzate per specifiche collaborazioni tra diverse entità, dove ogni partecipante ha un ruolo definito e autorizzato nella rete.

In breve, la differenza principale tra questi tipi di blockchain sta nel controllo dell'accesso e nella trasparenza delle transazioni: le blockchain pubbliche sono completamente aperte e trasparenti, quelle private sono controllate e limitate, e quelle consorziate condividono il controllo tra diverse entità coinvolte.

Come detto in entrata la blockchain non è una tecnologia che ha senso applicare a qualsivoglia soluzione. Come visto siamo confrontati con una struttura complessa e che

richiede quindi un certo numero risorse, in termini di potenza computazionale e infrastrutturale che non ha quindi sempre senso impegnare e implementare. Per questo spesso si sente dire che la blockchain è una soluzione che è in cerca di problemi per essere applicata. Forse quest'affermazione è un paradosso ed enfatizza i limiti tecnologici. Tuttavia è sicuramente corretto interrogarsi dove ha senso utilizzarla. E dove avrebbe senso utilizzare questa tecnologia? Sicuramente quando ci troviamo confrontati con dati estremamente importanti, preziosi, sensibili, che devono essere mantenuti nel tempo, che devono rimanere sicuri e inalterati e dove l'integrità deve poter essere verificata in ogni momento. Tipicamente i dati e contenuti nei registri gestiti dalle istituzioni e dagli enti pubblici rappresentano un caso d'utilizzo perfetto.

## **Il Ticino, Lugano e la tecnologia blockchain**

Anche nel nostro Cantone è da parecchio tempo che si parla di questa tecnologia, forse non dagli albori come è stato per la Confederazione ma, ne va comunque dato atto, da parecchi anni. Forse si è iniziato a fare e concretizzare solo da qualche tempo a questa parte ma sicuramente se ne parla da molto prima.

Il primo ad avvicinarsi a questa tecnologia su tutti fu, nel 2018, il comune di Chiasso che introdusse la possibilità di pagare una parte (anche se esigua) di imposte comunali tramite bitcoin. Non una vera e propria applicazione di questa tecnologia ma più un metodo supplementare di pagamento.

Sempre nel 2018, a novembre, i media locali titolavano come "Il Cantone Ticino è tra i soci fondatori della neonata Swiss Blockchain Federation, associazione basata sul partenariato pubblico e privato, composta da rappresentanti della politica, dell'economia e del mondo accademico". Questa associazione fu creata a livello federale allo scopo di consolidare e aumentare l'attrattiva e la capacità concorrenziale della piazza economica elvetica nell'ambito dell'emergente tecnologia della blockchain. La volontà fu quella di dar seguito e continuità alla "taskforce" federale sul tema blockchain avviata nel 2017 con il patronato del Consigliere federale Johann Schneider-Amman. Per il nostro Cantone vi fu un impegno in prima persona del Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia Christian Vitta che partecipò attivamente alla pubblicazione di un White Paper (libro bianco) con numerose raccomandazioni relative allo sviluppo del settore blockchain in Svizzera. Stefano Rizzi, Direttore della Divisione dell'economia fu invece chiamato a rappresentare il Cantone quale socio fondatore della "Swiss Blockchain Federation" partecipando sin dagli inizi e attivamente all'importante fase strategica volta a sviluppare le basi giuridiche a livello federale per la promozione della tecnologia blockchain al fine di consolidare le condizioni quadro in cui sarà possibile favorire l'attrazione e lo sviluppo di attività innovative basate su questa tecnologia. Per il Cantone fu vista come un'opportunità per sviluppare l'ambito della tecnologia finanziaria, individuato anche dalle conclusioni del "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese" oltre che a un allineamento con altre regioni partner dell'agenzia di marketing territoriale Greater Zurich Area (GZA), in primis Zugo e Zurigo. A settembre 2020, alcuni partner privati unitamente all'Università della Svizzera italiana, che mette in campo le competenze del suo Computer Systems Institute e del Master of Science in Financial Technology and Computing e al Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI (Istituto sistemi informativi e networking) con i suoi CAS in Blockchain e Fintech, hanno dato vita all'associazione TBTA (Ticino Blockchain Technologies Association). Iniziativa apprezzata anche dal Cantone stesso che la salutava favorevolmente con apprezzamenti da parte del Direttore della Divisione dell'economia del

Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e Vice Presidente della Fondazione Agire, Stefano Rizzi.

Parallelamente, nell'estate del 2020, anche la Città di Lugano ha iniziato a muovere i suoi primi passi nell'ambito di questa tecnologia. L'approccio è tuttavia differente rispetto a quanto visto prima a livello cantonale: non si tratta infatti di creare sinergie, strategie o operazioni di contesto ad alto livello, bensì di specifici progetti concreti, casi concreti d'utilizzo, veri e propri "proof of concept" per testare e toccare con mano la tecnologia. L'approccio è chiaro ed è evidente, discende dallo spirito adottato già dal 2018 dalla città sul Ceresio con l'implementazione di Lugano Living Lab: il laboratorio urbano della città di Lugano: promuovere la trasformazione digitale, l'innovazione e la tecnologia tramite progetti concreti, prototipi, sperimentazioni su scala reale. Questo approccio orientato al "learning by doing" (imparare facendo) privilegia la sperimentazione la prototipazione, tipiche di un laboratorio, per capire, comprendere, creare consapevolezza e trasferire innovazione e tecnologia nella realtà di tutti i giorni con la massima concretezza.

L'approccio sembra proprio essere pagante: dopo il lancio della prima soluzione nel 2020 il token di pagamento LVGA basato su blockchain, la città di Lugano arriva a promuovere nel 2021 l'infrastruttura blockchain denominata "3Achain" che a oggi conta quasi 40 partner e nodi della rete, sino ad arrivare nel 2022 al più ambizioso e blasonato progetto "Lugano's Plan B".

## NEL MERITO

### La proposta della mozione 1724 di Paolo Pamini e cofirmatari

In data 13 marzo 2023 Paolo Pamini e cofirmatari hanno presentato l'atto parlamentare oggetto del presente rapporto con lo scopo di facilitare l'adozione della tecnologia DLT nello Stato e nei Comuni ticinesi.

La mozione sottolinea come la DLT, oltre alle criptovalute, offre numerosi benefici per la pubblica amministrazione, **soprattutto per la gestione dei registri pubblici**. Questa tecnologia garantisce un registro praticamente impossibile da falsificare, grazie a copie sincronizzate distribuite tra i nodi dell'infrastruttura. In particolare si fa riferimento all'infrastruttura denominata "3Achain" e promossa dalla Città di Lugano; una blockchain "consorzata" (come visto in precedenza) che utilizza l'algoritmo di consenso "Proof of Authority", efficiente ed efficace in termini di utilizzo di risorse ed energia.

A detta dei mozionanti l'adozione della DLT nei Comuni ticinesi potrebbe migliorare:

- le pubblicazioni ufficiali, garantendo l'integrità dei dati;
- la certificazione di comunicazioni tra enti pubblici;
- la digitalizzazione di registri pubblici.

Infine, la proposta si inserisce più in generale nel processo di trasformazione digitale già in atto, enfatizzando la necessità di una strategia digitale coordinata e condivisa fra i vari livelli istituzionali, invocando nel concreto un supporto all'adozione di questa tecnologia tramite azioni e misure concrete che possono essere così riassunte:

**Rapporto n. 8337 R del 27 febbraio 2024**

1. Adozione della DLT 3Achain:

- partecipazione al Network 3Achain;
- implementazione di un nodo 3Achain nei datacenter del Cantone;
- promozione del network e dell'infrastruttura 3Achain in altre istituzioni del Canton Ticino.

2. Lancio di specifici progetti pilota basati su DLT:

- applicazioni nel settore dell'e-government;
- utilizzo in Justitia 4.0;
- pubblicazioni elettroniche di atti ufficiali.

3. Modifica delle basi legali:

- Aggiornamento, laddove specifici progetti lo rendano necessario, di leggi come la LOC, la LPAm, la LArch, LE, ecc., per supportare lo sviluppo di soluzioni innovative basate su DLT.

**Messaggio 8337 – rapporto sulla mozione n. 1724**

Il rapporto del Governo cantonale in risposta alla mozione del 13 marzo 2023, proposta da Paolo Pamini e cofirmatari, si concentra sull'adozione della tecnologia DLT nello Stato evidenziando tre punti chiave:

1. Esame dell'Adozione della DLT 3Achain:

- il Governo ha iniziato a esaminare le condizioni per unirsi al Network 3Achain, sviluppato dalla Città di Lugano;
- si stanno valutando gli aspetti tecnici e finanziari per l'implementazione di un nodo 3Achain nei datacenter del Cantone;
- il Governo partecipa anche alla Swiss Blockchain Federation per promuovere le tecnologie DLT a livello nazionale.

2. Valutazione di Progetti Pilota Basati su DLT:

- Il Governo esplora l'uso della DLT nell'e-government, considerando i vantaggi, i costi e la fattibilità;
- nel quadro di Justitia 4.0, si evidenzia il problema del diritto all'oblio, che contrasta con la struttura della DLT;
- per le pubblicazioni di atti ufficiali, si valutano le alternative alla DLT che potrebbero essere meno onerose.

3. Modifica delle Basi Legali:

- il Governo preferisce una legge quadro sulla digitalizzazione piuttosto che modificare singole leggi esistenti, seguendo l'esempio di altri Cantoni.

Il rapporto sottolinea che l'adozione di nuove tecnologie nell'amministrazione pubblica deve essere ben ponderata, considerando la necessità, la sicurezza e la compatibilità con le basi legali esistenti. Il Governo riconosce il potenziale della DLT ma sottolinea la necessità di un approccio prudente. Un progetto pilota nella filiera agroalimentare ha già dimostrato il successo nell'utilizzo della DLT per la tracciabilità e la promozione del formaggio d'alpe ticinese DOP.

Il rapporto conclude invitando il Gran Consiglio a considerare la mozione come evasa, in base ai progressi e agli sforzi in corso e già profusi per esplorare l'adozione della DLT.

## CONCLUSIONI

La Commissione incaricata dell'esame della mozione si è chinata in maniera approfondita sulla materia, così come pure sulle proposte dei mozionanti e ovviamente le risposte del Governo cantonale.

La commissione tuttavia ha esaminato ulteriormente anche la possibilità di andare oltre questa tecnologia blockchain e si è focalizzata sul futuro dell'I.A. (intelligenza artificiale) che nell'anno 2023 ha fatto parlare molto di sé nei campi di applicazione aziendali e pure nelle amministrazioni pubbliche.

Una tecnologia in pieno sviluppo che sicuramente merita di essere presa in considerazione per i futuri processi lavorativi interni dell'Amministrazione.

In questo senso si auspica che una nuova soluzione tecnologica debba essere vagliata in funzione della legislazione, anch'essa in fase di mutamenti e aggiornamenti.

In questi campi di valutazione il fattore temporale è molto importante, proprio perché la scienza, la ricerca e la frontiera tecno evolve in fretta.

Infatti tutti questi campi applicativi sono in continuo sviluppo evolutivo e stare al passo con i tempi non è impresa facile ma è indispensabile.

Proprio per questo, visti i passi da gigante fatti dall'I.A. nel solo anno 2023, andrebbero esaminati maggiormente e presi in considerazione come future soluzioni per lo sviluppo e la gestione di molte pratiche burocratiche in seno all'amministrazione pubblica. Ovviamente anche il legislatore dovrà adattarsi a queste eventuali scelte per preparare il terreno legale.

In questo senso la Commissione sostiene sicuramente un'evoluzione digitale nel suo ampio raggio di azione, affinché si possano raggiungere obiettivi innovativi di livello che possano aiutare non solo l'Amministrazione stessa nella sua operatività, ma soprattutto a beneficio della popolazione.

La Commissione, pur respingendo la mozione, auspica che il presente rapporto dia un segnale positivo al Governo nel chinarsi concretamente sul tema della digitalizzazione moderna, compresa la nuova frontiera A.I.

Ovviamente nel contesto generale vanno tenuti in considerazione sia l'aspetto legislativo così come l'aspetto organizzativo e finanziario che ad oggi non possono essere ancora valutati in quanto ci si trova solo in una fase iniziale-esplorativa.

Per la Commissione gestione e finanze:

Tiziano Galeazzi, relatore

Agustoni - Bignasca - Bourgoin - Caprara - Dadò -

Durisch - Ferrara - Galeazzi - Gendotti - Guerra -

Passalia - Pini - Quadranti - Sirica - Soldati